

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 15.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 12 settembre 2001.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Alemanno, Angelino Alfano, Ciro Alfano, Angioni, Aprea, Armosino, Baccini, Berselli, Brancher, Bricolo, Ciani, Cicu, Colucci, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Filippo Maria Drago, Fallica, Galati, Giancarlo Giorgetti, Maroni, Martino, Martusciello, Matteoli, Molgora, Molinari, Prestigiacomo, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgarbi, Sospiri, Stefani, Taormina, Tremaglia, Urso, Valducci, Valentino e Viceconte sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni (ore 15,03).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

(Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2000 per la parte relativa alla criminalità minorile - n. 3-00040)

PRESIDENTE. Il sottosegretario per la giustizia, onorevole Santelli, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-00040 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni sezione 1*).

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. L'allarme lanciato dal procuratore generale presso la Corte suprema di Cassazione nella relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2000 e nel capitolo dedicato specificamente alla criminalità minorile appare grave ed articolato. In particolare, il tema è stato affrontato con specifica analisi nelle relazioni dei procuratori generali presso le procure di Cagliari, Firenze e Trento.

Particolare rilievo assume la denuncia del procuratore di Trento circa il fallimento di una specifica sperimentazione sui minori immigrati. Le comunità spesso appaiono inadeguate rispetto alla pericolosità dei minori ed alle loro naturali inclinazioni, che scaturiscono dal disagio sociale in cui vivono. Pertanto, si rende necessario caratterizzare le comunità attraverso linee di programma che tengano conto della specificità del trattamento da riservare al minore a causa della sua particolare condizione, ma anche dell'effettività delle misure nei confronti del minore in relazione alla natura del reato da questi compiuto.

Il Governo, in relazione al collocamento in comunità, intende seguire una linea bilanciata: garantire un trattamento di risocializzazione dei minori all'interno della comunità stessa, senza però abbandonare l'effettività della misura punitiva nei confronti degli stessi. In particolare, appaiono interessanti alcuni provvedimenti allo studio al ministero che prevedono una collaborazione fra lo stesso ministero e gli enti locali, mirati alla risoluzione di queste problematiche. Tali progetti pilota, che sono in fase di elaborazione, saranno seguiti con particolare interesse nella loro fase di sperimentazione, al fine di realizzare un'effettiva risoluzione della problematica.

PRESIDENTE. L'onorevole Delmastro Delle Vedove ha facoltà di replicare.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, la questione nasce dalla doverosa necessità di prendere atto del profondo cambiamento del concetto di minore verificatosi negli ultimi lustri. È infatti evidente che il quindicenne del terzo millennio non è certo il quindicenne di 30 anni or sono e, dunque, anche le strutture realizzate dai governi che si sono succeduti vanno rivisitate alla luce di una nuova realtà che oserei definire di tipo addirittura antropologico. Non a caso, saggiamente, con grande cautela ma con estrema determinazione, il procuratore generale della Corte di Cassazione ha evidenziato il problema, ribadendo da una parte — come ella, onorevole sottosegretario, ha giustamente ricordato — il principio della necessità del recupero del minore, ma ripescando l'altrettanto importante principio di un adeguamento della struttura della comunità in ragione dell'accresciuta pericolosità dello stesso. Certo, non sarebbe elegante in questa sede indicare i nomi, ma alcuni fatti recenti di cronaca giudiziaria hanno evidenziato personalità significativamente pericolose di parecchi minori che hanno compiuto efferati delitti.

Appare, pertanto, giusta e doverosa questa riflessione seria su istituti la cui

struttura e funzionalità erano certamente parametrati su una figura di minore che oggi si è fortemente evoluta e non sempre in modo positivo.

Prendo, dunque, atto con soddisfazione, onorevole sottosegretario, dell'intendimento del Governo e del Ministero di avviare progetti-pilota che seguiremo con particolare interesse e mi pare che siano in buona e perfetta sintonia con la denuncia seria, importante e significativa operata dal procuratore generale presso la Corte di cassazione in sede di relazione sull'amministrazione di giustizia nell'anno 2000.

Mi dichiaro, dunque, soddisfatto.

***(Tribunale penale internazionale
- n. 3-00066)***

PRESIDENTE. Il sottosegretario per la giustizia, onorevole Santelli, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-00066 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni sezione 2*).

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, relativamente all'atto ispettivo in discussione, riferisco quanto segue sulla base delle notizie acquisite dalla competente articolazione ministeriale nonché dal dicastero degli affari esteri.

Il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia è stato formalmente istituito dal Consiglio di sicurezza dell'ONU con le risoluzioni n. 808 del 22 febbraio 1993 e n. 827 del 25 maggio 1993. Quest'ultima risoluzione, in particolare, nel rilevare che la situazione nella ex Jugoslavia costituisce una minaccia alla pace o alla sicurezza internazionale, stabilisce espressamente che il Consiglio agisce in conformità al capitolo 7 dello Statuto relativo alle azioni da intraprendere per riportare la pace ove essa risulti minacciata. Per tali azioni lo Statuto attribuisce esclusiva competenza al Consiglio di sicurezza, non essendo previsto alcun intervento da parte dell'Assemblea generale.

Alla luce di tali considerazioni, il Ministero degli affari esteri ha rilevato che appare giuridicamente fondato conferire credibilità all'azione del Tribunale penale internazionale il cui operato risulta in armonia con quanto previsto da accordi internazionali.

In proposito, deve essere ricordato che il Governo italiano ebbe a valutare i diversi profili inerenti la legittimità del suddetto Tribunale elaborando e presentando il decreto-legge n. 544 del 28 dicembre 1993, recante disposizioni in materia di cooperazione con il Tribunale penale internazionale competente per le varie violazioni del diritto umanitario commesse nei territori dell'ex Jugoslavia. Tale decreto-legge, convertito con la legge n. 120 del 14 febbraio 1994, ha dato piena attuazione, nel territorio dello Stato italiano, alla risoluzione n. 827 del 1993 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite — citata in precedenza —, agli atti successivi, nonché allo Statuto del Tribunale internazionale e agli obblighi di cooperazione in esso previsti.

PRESIDENTE. L'onorevole Delmastro Delle Vedove ha facoltà di replicare per la sua interrogazione n. 3-00066.

**SANDRO DELMASTRO DELLE VE-
DOVE.** Signor Presidente, onorevole sottosegretario, non posso dichiarare la mia soddisfazione. La cautela della sua risposta è sintetizzata nella frase da lei pronunciata allorché ha affermato che si ritiene credibile ciò che fa il Tribunale penale internazionale. Il Tribunale penale internazionale fa cose o legittime o illegittime, non credibili, onorevole sottosegretario. Parto da considerazioni in ragione delle quali, evidentemente, non ci si può considerare soddisfatti o tranquilli di ciò che sta accadendo.

In una recente intervista al *Corriere della sera*, il Presidente della Federazione Jugoslava, Vojislav Kostunica, certamente non amico di Slobodan Milosevic — che ha combattuto fieramente ed ha battuto nel corso delle elezioni dello scorso anno —, ha dichiarato testualmente: a L'Aia non c'è

imparzialità ma solo l'espressione di una giustizia selettiva. Quella Corte non applica alcuna equità tra casi identici o simili e anche il suo carattere internazionale è discutibile, è più americano che di una pluralità di paesi.

In ordine alla visita fatta dal procuratore del Tribunale penale internazionale, Carla Del Ponte, a Belgrado agli inizi del 2001, Kostunica dichiara che: le sue spiegazioni sono estremamente farraginose e in ordine ad esse non ci sarebbero ancora le prove di crimine dell'Alleanza atlantica.

Invece, le prove ci sono, a partire dal primo bombardamento del 24 marzo 1999; tra l'altro, in quei bombardamenti venne impiegato anche armamento contenente uranio impoverito.

A livello internazionale si sta facendo osservare che non si capisce la ragione per la quale non dovrebbero essere tradotti a L'Aja *in vinculis*, fatto con Slobodan Milosevic, anche Fidel Castro, il quale ha il vantaggio, rispetto a Milosevic — anzi, ha l'enorme vantaggio —, di compiere crimini esattamente da quarant'anni, ovvero i governanti cinesi, i quali hanno perpetrato crimini orrendi in Tibet, od altri dittatori, ad esempio quelli cambogiani e di molte altre parti del mondo.

Onorevole sottosegretario, i tribunali di natura penale sono sempre cose estremamente serie — e in questi giorni il tema sta diventando di grande attualità — perché, ad esempio, sebbene non si nutrano molti dubbi sul fatto che Bin Laden, presumibilmente, probabilmente, abbia la responsabilità dell'orrendo massacro di una settimana fa a New York e Washington, non si può dire di fronte ad un tribunale o ad un organo di giustizia internazionale: « Lo vogliamo vivo o morto! »; né si può sostenere che lo stesso va comunque arrestato senza che vi siano i necessari e sufficienti elementi di prova.

Si tratta di una storia antica, onorevole sottosegretario, che probabilmente comincia — mi consenta di dirlo — da Norimberga, da quando, cioè, in violazione di tutti i principi del diritto penale, si è proceduto a giudicare ed a condannare personaggi indubbiamente colpevoli di

molte atrocità, ma in base a leggi che non erano ancora in vigore quando essi governavano. Questo è il tribunale dei vincitori nei confronti dei vinti!

Perciò, onorevole sottosegretario, credo che, allorché mi ha risposto che il Tribunale penale internazionale fa cose credibili, con ciò stesso abbia denunciato l'estrema farraginosità giuridica di tale organo, elemento che si ripercuote anche sull'equità delle sue pronunce. Sotto questo profilo, mi dichiaro, pertanto, completamente insoddisfatto della risposta ricevuta.

(Contenimento dell'inquinamento atmosferico da circolazione stradale - n. 3-00049)

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio, onorevole Tortoli, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Ghiglia n. 3-00049 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni sezione 3*).

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Sensibile ai gravi problemi prodotti dall'inquinamento atmosferico da circolazione, che determina grande preoccupazione per la tutela della salute dei cittadini, con i provvedimenti approvati nel dicembre del 2000, il ministro dell'ambiente ha stanziato complessivamente oltre 150 miliardi per realizzare i progetti, presentati dalle città, relativi alla « mobilità sostenibile ». Tale somma si aggiungerà ai 60 miliardi già stanziati nell'anno finanziario 2000 per i progetti presentati dalle città che hanno partecipato al programma « Domeniche ecologiche ». In particolare, sono stati stanziati 68 miliardi per interventi strutturali finalizzati alla riduzione delle esternalità negative della circolazione veicolare dovute agli spostamenti sia delle persone che delle merci nelle 23 aree urbane maggiormente soggette ad episodi di inquinamento.

Il Ministero dell'ambiente assicura all'onorevole interrogante che l'esame dei

progetti presentati sarà avviato nel mese di ottobre e che le risorse saranno inderogabilmente assegnate entro l'anno.

PRESIDENTE. L'onorevole Delmastro delle Vedove ha facoltà di replicare per l'interrogazione Ghiglia n. 3-00049, di cui è cofirmatario.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE. Onorevole sottosegretario, l'inaspettata reazione del sindaco di Firenze che ha ispirato l'atto di sindacato ispettivo di cui sono cofirmatario testimonia, con grande eloquenza, il clima di forte irritazione che da tempo provano le comunità locali quando, dapprima, ascoltano le ricorrenti, retoriche predicazioni ambientaliste e, successivamente, constatano che queste non sono seguite da quegli stanziamenti che consentano di avviare seri progetti di contenimento dell'inquinamento atmosferico da circolazione stradale. È l'ambientalismo al borotalco dei ministri che ritengono di risolvere il problema vietando la circolazione di domenica, senza che tale idiozia suprema incida sul pesante avvelenamento inflitto negli altri sei giorni della settimana.

Ora, fortunatamente, la genia degli ambientalisti di carriera e professionisti è definitivamente eliminata dalla stanza dei bottoni; ora il Governo ha una coalizione che, senza furori khomeinistici, intende coniugare il progresso con il doveroso rispetto degli elementi naturali e, dunque, anche dell'aria. In questo quadro è evidente che le amministrazioni locali debbono essere aiutate ad affrontare il problema, come in effetti sottolinea il sindaco di Firenze e, si badi bene, presidente dell'ANCI, Leonardo Domenici, con adeguate risorse finanziarie e progettuali. È una disponibilità che il ministro dell'ambiente non deve lasciarsi sfuggire, ma che, al contrario, deve saggiamente ed oculatamente governare, convincendo innanzitutto i ministri della spesa che gli investimenti in questo settore, in realtà, sono grandi investimenti che generano soprattutto immensi risparmi, solo che si pensi ai profili sanitari e dunque ai costi sociali

dell'inquinamento atmosferico sui cittadini metropolitani: dalle malattie respiratorie a quelle cardiache fino alle neoplasie è una esplosione di spesa pubblica che, almeno parzialmente, è contenibile se si avviano progetti seri ed a lungo respiro.

Mi dichiaro soddisfatto della risposta da lei fornitami. Forza e coraggio, dunque, onorevole sottosegretario —, e forza e coraggio ad un ministro che non ha bisogno di convocare puerilmente i fotografi per farsi riprendere a bordo di un « cinquantino » con il casco in testa, come era abitudine di qualcun altro !

Sono soddisfatto della risposta e credo che si avvierà con serietà e con organicità un periodo nuovo caratterizzato da una forte e seria collaborazione del ministero dell'ambiente con le amministrazioni locali.

(Contributi ai privati per l'uso di combustibili meno inquinanti - n. 3-00114)

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio, onorevole Tortoli, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Ghiglia n. 3-00114, per la quale replicherà l'onorevole Delmastro Delle Vedove.

Abbiamo fatto oggi la seduta per lei, onorevole Delmastro Delle Vedove.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Un contributo alla spesa pubblica !

PRESIDENTE. Ringrazi la Presidenza della Camera e il Governo, credo sia una delle prime volte che capita una cosa di questo genere, nel *guinness* dei primati.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Come evidenziato dall'onorevole interrogante, il decreto 5 aprile 2001 attiva il finanziamento previsto dall'articolo 145, comma 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, legge finanziaria 2001, pari a 15 miliardi per ognuno degli anni 2001, 2002 e 2003, concedendo un contributo al privato che acquista o trasforma a Gpl o

metano la propria auto nuova. La probabile, anzi, la certa insufficienza di fondi lamentata dall'onorevole interrogante rispetto alla domanda potenziale di mercato è stata valutata dal servizio IAR (Inquinamento atmosferico e rischi industriali) del ministero dell'ambiente in sede di predisposizione del decreto attuativo della legge finanziaria. Al momento, tuttavia, le uniche risorse esistenti in bilancio sono quelle messe a disposizione dalla legge finanziaria 2001 e potranno essere integrate in sede di predisposizione ed approvazione della legge finanziaria 2002.

PRESIDENTE. L'onorevole Delmastro Delle Vedove ha facoltà di replicare per l'interrogazione Ghiglia n. 3-00114, di cui è cofirmatario.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Onorevole sottosegretario, sono parzialmente soddisfatto, e lei dovrà darmi atto come questa interrogazione si coniughi sostanzialmente con quella precedente. Il problema è sempre di natura evidentemente finanziaria. Mi rendo perfettamente conto delle gravi difficoltà in cui versa il Governo sotto questo profilo e, quindi, delle esigenze che lei oggi ha rappresentato, tuttavia, sottolineo che evidentemente il precedente Governo aveva largamente sottostimato questa esigenza e aveva largamente sottostimato anche i benefici che la diffusione degli impianti a Gpl possono apportare dal punto di vista proprio dell'inquinamento ambientale.

Prendo atto delle dichiarazioni che lei ha reso e spero — per il ragionamento che abbiamo appena concluso in relazione al precedente atto di sindacato ispettivo, secondo cui ogni investimento in tema ambientale, soprattutto in tema di inquinamento atmosferico, rappresenta, in realtà, un gigantesco risparmio per la spesa pubblica — che vengano rinvenute ulteriori risorse finanziarie per portare a compimento il programma di accelerazione della messa in opera di questi impianti, nuovi sia per quanto riguarda il carburante utilizzato sia, e soprattutto, per le emissioni nell'atmosfera.

Penso che il ministro, e dunque l'intero Governo, siano sensibili a questo tema; si tratta, ora, di risolvere il problema (probabilmente il più difficile), di trovare le risorse, ma credo che, per le particolari ragioni di risparmio che si rinvergono in operazioni di questo tipo, saprete convincere il Governo ad implementare le risorse, che finora si sono fatalmente dimostrate del tutto insufficienti.

La ringrazio, signor sottosegretario, per la sua risposta.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza le seguenti petizioni, che saranno trasmesse alle sottoindicate Commissioni:

Giovanni Conso e Franco Ligi, di Roma, chiedono l'adozione di tutte le possibili iniziative volte a sostenere il processo di democratizzazione della Somalia — n. 1: alla III Commissione (Affari esteri);

Giuseppe Riccioni, di Fossacesia (Chieti), chiede provvedimenti per la piena applicazione dell'articolo 1 della Costituzione, in materia di principi della democrazia e sovranità popolare — n. 2: alla I Commissione (Affari costituzionali);

Mario Solza e Diego Giovine, di Castelfranco Veneto (Treviso), chiedono un provvedimento legislativo per regolamentare le manifestazioni pubbliche — n. 3: alla I Commissione (Affari costituzionali);

Filippo Bonfiglio, di Borghetto Santo Spirito (Savona), chiede che sia ampliato il campo di applicazione della mobilità intercompartimentale del personale delle pubbliche amministrazioni — n. 4: alla XI Commissione (Lavoro);

Francesco Di Pasquale, di Canello ed Arnone (Caserta), chiede provvedimenti legislativi:

per la disciplina del diritto di voto — n. 5: alla I commissione (Affari costituzionali);

in materia di tutela del lavoro — n. 6: alla XI Commissione (Lavoro);

per la tutela del patrimonio artistico — n. 7: alla VII Commissione (Cultura);

per la riforma delle istituzioni e elezione diretta del Capo dello Stato — n. 8: alla Commissione I (Affari costituzionali);

in materia di censimento dei beni demaniali — n. 9: alla VI Commissione (Finanze);

in materia di randagismo — n. 10: alla XII Commissione (Affari sociali);

per una nuova disciplina degli illeciti commessi a mezzo stampa — n. 11: alla II Commissione (Giustizia);

per nuove norme a tutela della libertà del cittadino — n. 12: alla II Commissione (Giustizia);

per nuova disciplina del reato di rissa — n. 13: alla II Commissione (Giustizia);

per lo sviluppo del Mezzogiorno — n. 14: alla V Commissione (Bilancio);

per la tutela dei prodotti agricoli locali — n. 15: alla XIII Commissione (Agricoltura);

a tutela degli stranieri in Italia — n. 16: alla I Commissione (Affari costituzionali);

per la riforma delle legge elettorale per i comuni — n. 17: alla I Commissione (Affari costituzionali);

in materia di partecipazione dei comuni alle scelte politiche nazionali — n. 18: alla I Commissione (Affari costituzionali);

Marino Savina, di Roma chiede:

la revisione della normativa sulla responsabilità solidale e sui diritti dei condomini — n. 19: alla II Commissione (Giustizia);

un provvedimento legislativo per la prevenzione delle malattie ereditarie — n. 20: alla XII Commissione (Affari sociali);

nuove norme in materia di determinazione del momento della morte a fini ereditari — n. 21: alla VI Commissione (Finanze);

Francesco Maria Borga, di Roma, chiede una nuova disciplina della donazione di organi — n. 22: alla XII Commissione (Affari sociali);

Francesco Felice Previte, di Castiglione Sicilia (Catania), e altri cittadini chiedono un provvedimento legislativo per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica e la tutela dei disabili mentali — n. 23: alla XII Commissione (Affari sociali);

Roberto Di Gaetano, di Vicenza, chiede un provvedimento legislativo per consentire l'utilizzo del personale delle Forze armate in compiti di collaborazione con le Forze di polizia — n. 24: alla IV Commissione (Difesa);

Su un lutto del deputato Maurizio Bertucci.

PRESIDENTE. Comunico che il giorno 28 agosto 2001 il collega Maurizio Bertucci è stato colpito da un grave lutto: la perdita del padre.

Al collega la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni della più sentita partecipazione al suo dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea.

In morte dell'onorevole Andrea Sergio Garavini

PRESIDENTE. Comunico che il giorno 7 settembre 2001 è deceduto l'onorevole Andrea Sergio Garavini, già membro della Camera dei deputati nella X, XI e XII legislatura.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea.

Ordine del giorno della seduta di domani

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 19 settembre 2001, alle 10:

(ore 10 e ore 16)

1. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile, nei confronti dell'onorevole Vito Napoli, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-ter, n. 1/A).

— *Relatore:* Siniscalchi.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Miccichè (Doc. IV-quater, n. 1).

— *Relatore:* Milioto.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 2).

— *Relatore:* Cola.

2. — Domanda di autorizzazione a eseguire la misura cautelare della sospensione dall'esercizio di pubblici uffici nei confronti del deputato Marone (Doc. IV, n. 4/A).

— *Relatore:* Ceremigna.

3. — Dichiarazione di urgenza dei disegni di legge n. 1456 e n. 1516.

4. — Votazione per l'elezione di nove membri effettivi e nove membri supplenti in rappresentanza della Camera all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

5. — *Votazione per l'elezione di:*

— quattro componenti della Commissione per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza;

— quattro componenti supplenti della Commissione per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza;

— tre componenti della Commissione per la vigilanza sull'Istituto di emissione.

(Ore 15)

6. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

**DISEGNI DI LEGGE DI CUI
SI RICHIEDE L'URGENZA**

S. 373 — Primi interventi per il rilancio dell'economia (*Approvato dal Senato*) (1456).

S. 374 — Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (*Approvato dal Senato*) (1516).

La seduta termina alle 15,25.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 18,45.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14STA0000330